



Pietro Visconti
Direttore
pietro.visconti@liberta.it

«**Sta qui al Day Service per la chemio. Un giorno porta un pacchetto... Le infermiere lo abbracciano con le lacrime agli occhi**»

ALL'OSPEDALE DI CASTELSANGIOVANNI

Il malato O. dà emozioni con la bilancia da salasso in regalo a chi lo cura

● Gentile direttore, in un momento difficile per la Sanità locale ci piace condividere la gioia che ci ha regalato in questi giorni un nostro malato oncologico. E' giovedì e da lunedì O. sta facendo la chemioterapia presso il Day Service oncologico dell'Ospedale di Castel San Giovanni; ogni giorno tante flebo si susseguono per circa 7 ore. Tra una flebo e la successiva, un caffè accompagnato da un pasticcino od una fetta di torta non mancano mai, e così in allegria e dolcezza le lunghe ore passano. Dal suo letto sente i nostri sbuffi sulla mancanza di strumenti adeguati per una procedura chiamata salasso e con il sorriso sulle labbra anche se un po' provato dalla stanchezza, trova la forza di burlarsi di noi: "Ma come, non conoscete il famoso salasso un tanto al chilo?". Finalmente è venerdì mattina ed O. arriva con un sorriso ancora più grande del solito ed un piccolo pacchetto in mano, "oggi offro io" ci dice. Subito la moka viene messa sul fuoco pensando di poter condividere con lui un dolcetto, l'aroma del caffè si diffonde presto lungo il corridoio e nelle stanze di terapia, ma ecco... sorpresa! Nessun dolcetto nel pacchetto di O. ma una bellissima e fiammante bilancia per pesare correttamente le sacche da salasso. Lui ride beffardo e nello stesso tempo soddisfatto della sorpresa riuscita. "Al-

lora anche oggi tocca a noi offrire!" gli dicono operatori socio sanitari ed infermiere e poi lo abbracciano con le lacrime agli occhi. Io e la mia collega seguiamo la scena dalla porta dell'ambulatorio e solo una parola riesce ad uscire dalla nostra mente e dalla nostra bocca, contemporaneamente la sussurriamo appena tanta è la gioia, grazie. Oggi a distanza di qualche giorno, pur nella confusione del momento attuale, ecco che ripercorrendo quel corridoio con tutto il personale ci sembra doveroso condividere la nostra gioia e non sussurrarla semplicemente all'orecchio di O..

Vogliamo con queste poche righe condividerla con lei e con tutti i lettori perché è per merito di persone come O. che ci sentiamo fieri ed orgogliosi di portare avanti ogni giorno un lavoro spesso arido di soddisfazioni e più sovente carico di fatica sia fisica che mentale; ma soprattutto, di affiancare ad impegno, professionalità ed umanità il sorriso e l'allegria condivisione di un piccolo-lungo periodo di vita. Ad O. ed alla sua maestosa semplicità, grazieeeeeee.

dott.ssa Patrizia Mordenti, dr.ssa Costanza Bosi, personale infermieristico e operatori socio-sanitari del Day Service Onco-ematologico dell'Ospedale di Castelsangiovanni

Ha fatto tutto O. e ha detto tutto chi ha pensato di raccontarcelo. Stavolta non c'è risposta da dare. Dico solo "bellissimo" come credo penseranno tanti lettori. E aggiungo il mio grazie, precisando che le "e" finali di quello della lettera, nel tentativo di trasmettere una gioia così rara, erano almeno dieci volte tanto.